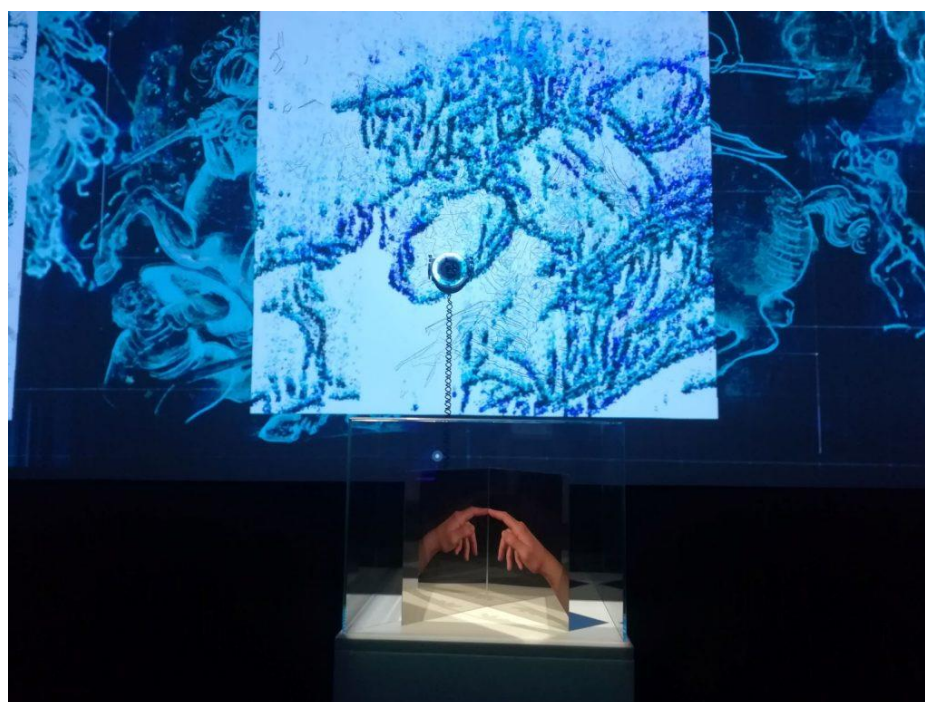


24 novembre 2019

Pagina 1 di 3



Un nuovo “U.Mano” all’Opificio Golinelli



“Viviamo un nuovo umanesimo di 10 miliardi di persone e dobbiamo chiederci il motivo perché noi siamo qui”. Marino Golinelli, uomo di scienza con una passione per l’arte, lancia una nuova sfida con la mostra **U.Mano** allestita fino al 9 aprile presso l’Opificio che porta il suo nome. Un evento spettacolare ed emozionale che affianca dispositivi di realtà virtuale a opere d’arte e testi antichi che attraversano il sapere dal Rinascimento all’Illuminismo per arrivare al mondo di oggi. Lo ha curato Andrea Zanotti, presidente della Fondazione Golinelli, in collaborazione con Silvia Evangelisti, Carlo Fiorini e Stefano Zuffi. E prendendo spunto dalla mano, simbolo dell’unione tra mente e azione, si recupera un dialogo tra arte e scienza, tra utile e bello. Un’unione del sapere che si manifestò nel genio di Leonardo a cui si rende omaggio in mostra con la ricostruzione della sua opera andata distrutta, *La Battaglia di Anghiari*, riproposta in versione digitale. Un gruppo di studenti che ha frequentato i laboratori dell’Opificio, partendo dalle immagini del dipinto trovate in rete, hanno realizzato un video che materializza e smaterializza la Battaglia su un’intera parete.

24 novembre 2019

Pagina 2 di 3



“L’antica alleanza che un tempo teneva unite arte e scienza – spiega Andrea Zanotti – sottintendeva intuizioni della mente e opere delle mani volte alla ricerca di quella discontinuità che nutre il progresso umano. È vero infatti che possiamo indagare il volto del futuro attraverso il calcolo delle probabilità e la capacità computazionale che toccano oggi nei big data il vertice più elevato; ma è vero anche che l’intuizione del futuro sta nelle anticipazioni, solitarie e dolorose, di scienziati e artisti che scrutano orizzonti a noi preclusi. È la solitudine di Leonardo che immagina con quattrocento anni di anticipo la capacità dell’uomo di volare”.



Nella sala, come un grande teatro delle meraviglie, si dispongono poi dipinti di grandi maestri: la *Madonna col Bambino* attribuita a Caravaggio; *Giuditta e Oloferne* di Giovan Battista Crespi;

24 novembre 2019

Pagina 3 di 3

il *Cristo della moneta* di Mattia Preti; la *Madonna col Bambino* di Ludovico Carracci; *San Giovanni Battista* del Guercino e il *Ritratto di Francesco Arsilli* di Sebastiano del Piombo. Capolavori che raccontano come nell'arte le mani fossero espressione di significati reconditi.

La mano come elemento fisico è al centro di antichi trattati anatomici di Andrea Vesalio e di Ambroise Paré ed è il soggetto delle cere anatomiche realizzate nel Settecento da Anna Morandi Manzolini. E dal passato al presente le mani sono il tema di una grande installazione al centro della sala: sono quelle di Marino Golinelli che rappresentano l'apertura al sapere e la cura per l'essere umano. E ancora un particolare schermo touch screen catalogherà le impronte delle mani del pubblico trasformandole in algoritmi, generatori di suoni e di immagini che saranno proiettate su una parete.

“Le cose che creiamo non possono essere solo utili ma devono anche riflettere quella bellezza senza la quale il genere umano rischia di perdere la sua parte immateriale, la più preziosa: lo spirito”, ha sottolineato ancora Zanotti.

Opificio Golinelli

Via Paolo Nanni Costa 14

Fino al 9 aprile 2020

Orari: da martedì a venerdì ore 10-19; sabato e domenica ore 11-20

Ingresso: 10 euro

